

Sella Giudicarie. Via libera alla verifica statica dell'edificio per la messa in sicurezza

MARCO MAESTRI

SELLA GIUDICARIE - Stai a vedere che, agli albori del 2020, sulla situazione di «Casa Sembenotti» qualcosa si muove. No, non si tratta di una delle classiche richieste che si fanno ogni anno in questo periodo a Babbo Natale, ma di una notizia a lungo attesa: l'affidamento della progettazione preliminare.

Siamo a Breguzzo, porta di ingresso della Valle del Chiese e unica arteria stradale che collega, ad oggi, le Valli Giudicarie con la vicina Lombardia. Migliaia di macchine, camion e autobus quotidianamente percorrono, chi per lavoro chi per raggiungere località turistiche tra cui Madonna di Campiglio, la strada statale 237 del Caffaro e, immancabilmente, all'altezza della strettoia di «Casa Sembenotti» nell'abitato di Breguzzo, oggi frazione del Comune di Sella Giudicarie, manifestano i propri dissensi e malumori su una situazione di cui si parla da ormai quasi dieci anni: la statale del Caffaro presenta infatti un imbuto molto pericoloso e con poca visibilità con l'improvviso restringimento dovuto alla presenza, a lato strada, di un edificio rurale noto come «Casa Sembenotti» (Cà dei Sembenotti per gli abitanti di Breguzzo) il quale è valutato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali come un bene tutelato.

Nelle settimane scorse infatti, grazie anche alla pressione delle autorità locali, è arrivata una lieta notizia: con determinazione dell'Apop Servizio Opere Stradali e Ferroviarie n. 169 del 30 ottobre scorso la Provincia di Trento ha affidato all'architetto **Cesare Micheletti** di Trento l'incarico di verifica statica dell'edificio e della progettazione preliminare preordinati all'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento dell'abitato di Breguzzo per un importo di

Intervento su Casa Sembenotti

La strettoia teatro di tanti incidenti
La Comunità di valle in attesa di proposte progettuali:
serve subito una soluzione



LA STRETTOIA SULLA STATALE

Problemi di viabilità. La statale del Caffaro presenta un imbuto molto pericoloso e con poca visibilità con l'improvviso restringimento dovuto alla presenza, a lato strada, di un edificio rurale noto come «Casa Sembenotti», il quale è valutato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali come un bene tutelato. Siamo a Breguzzo, porta di ingresso della Valle del Chiese e unica arteria stradale che collega, ad oggi, le Valli Giudicarie con la vicina Lombardia. Migliaia di macchine, camion e autobus quotidianamente percorrono, chi per lavoro chi per raggiungere località turistiche tra cui Madonna di Campiglio, la strada statale 237 del Caffaro.

14.861 euro oltre oneri di legge. «Si tratta -afferma il primo cittadino di Sella Giudicarie **Franco Bazzoli** - di un importante passo che potrebbe sbloccare una situazione urgente e pericolante che l'amministrazione comunale ha sempre portato all'attenzione degli uffici competenti della Provincia. Tutte le amministrazioni comunali della Valle del Chiese hanno già destinato nel proprio bilancio una quota di contributo. Testimonianza questa - prosegue il sindaco Bazzoli - che il problema della viabilità nell'abitato di Breguzzo è di interesse sovracomunale. Nelle settimane scorse, anche alla presenza del presidente della Comunità delle Giudicarie **Glorio Butterini**, abbiamo effettuato i sopralluoghi con i tecnici Provinciali e con l'architetto incaricato della progettazione preliminare. Siamo ora in

attesa di ricevere le proposte progettuali auspicando di poter finalmente risolvere una questione importante per le intere Valli Giudicarie». Negli anni scorsi la strettoia di «Casa Sembenotti» è stata infatti teatro di incidenti stradali le cui persone coinvolte non hanno finora mai riportato gravi conseguenze. «La sistemazione del tratto stradale - prosegue il primo cittadino - è di competenza provinciale. Il compito dell'amministrazione comunale, considerato che la spesa a carico del Comune di Sella Giudicarie è già stata stanziata in bilancio, è quello di mettere pressione agli uffici competenti per risolvere quanto prima il problema. A quanto pare, anche grazie ai nostri solleciti dei mesi scorsi, sembra che qualcosa si stia muovendo. Attendiamo fiduciosi il progetto preliminare».